

PSICOGOMETRIA

Indice

<i>Geometria e creazione</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>Il cerchio</i>	<i>Pag.3</i>
<i>La spirale</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>La sfera</i>	<i>Pag.9</i>
<i>Ritmi</i>	<i>Pag.12</i>
<i>La cardioide</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Il suono e la luce</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Geometria ed evoluzione dal quadrato ...</i>	<i>Pag.15</i>

GEOMETRIA E CREAZIONE

“La composizione di forze spaziali si risolve in figure geometriche”

Tutta la geometria e la matematica tendono a rendere commensurabili e computabili situazioni matematicamente “critiche” cercando di spiegare l’Universo per similitudini, progressioni, simmetrie e proporzioni.

Una forma vivente è una struttura, che si svolge nello spazio su tre dimensioni. Le forme viventi sono il risultato dell’accrescimento delle vite, secondo le regole di una geometria che sono già fissate al di fuori dello spazio, che attendono la vita per trovare il loro luogo. Esse rappresentano, su altre dimensioni, la trama dell’esistenza. Sono come una serie di archetipi, ognuno dei quali è il risultato di una formula generatrice. Spirali, cilindri, arborescenze, globi, poliedri, coni, cardioidi, fusi e innumerevoli altre figure, concorrono a formare il disegno dei viventi, secondo principi invariabili.

L’opzione di una coscienza per questa o quell’altra forma geometrica, deriva dalle situazioni locali del “campo energetico” che definisce il piano generale dell’organismo. Lo spazio ha quelle strutture che obbliga in quelle circostanze quelle specifiche forme.

Esempio: ogni razza-radice ha il suo tipo particolare di vegetazione o certe forme e disegni fondamentali, che si possono trovare in tutti i paesi o regni abitati dall’uomo. Questi risultati, sono prodotti dall’interazione tra la nota fondamentale del regno vegetale stesso e la nota del genere umano, che evolvono contemporaneamente. L’unione di queste due note produce la vegetazione caratteristica.

L’espansione delle forme nello spazio e nella luce, richiamano la sapiente guida di una geometria perenne della realtà.

La meta dell’evoluzione umana è l’allineamento della Triplice Personalità con il corpo egoico, finché si raggiunge una sola linea retta e l’uomo diviene l’Uno. L’applicazione universale, sotto la Legge di Corrispondenza, è basata nelle geometrie o nelle figure e nei numeri.

Ogni vita condotta dalla Personalità, alla fine, è rappresentata da una qualche figura geometrica, utilizzazione delle linee del cubo (associato all’elemento terra) e loro dimostrazione in una forma di un qualche tipo.

Intricata ed incerta nel loro profilo e di disegno rozzo sono le forme delle prime vite; definite e ben delineate sono quelle costruite dall’uomo mediamente avanzato.

Nel sentiero del discepolato, il proposito è di combinare tutte quelle svariate linee in una sola, ciò si compie gradualmente.

Maestro è Colui che ha fuso tutte le linee di quintuplici sviluppo, dapprima nel tre, e poi nell’uno.

La stella a sei punte diviene la stella a cinque punte, il cubo diviene il triangolo, ed il triangolo, l’Uno; l’uno alla fine del ciclo maggiore, diventa il “punto nel cerchio della manifestazione”.

IL CERCHIO.

C'è una famosa definizione su Dio, che ha un significato considerevole:

“Dio è un cerchio che ha il centro dovunque e la circonferenza in nessun luogo.”

In quanto circonferenza infinita, l'eternità è il cerchio di tempo più ampio possibile; in quanto centro di questa circonferenza, essa è il punto fisso. Il momento unico a cui tutti i tempi sono presenti, perché è simultaneamente in rapporto con tutti i punti circonferenziali, che abbracciano tutti i tempi.

Un dato punto della circonferenza, benché indivisibile, non coesiste tuttavia con tutti gli altri punti, perché l'ordine di successione costituisce la circonferenza. Ma il Centro che è al di fuori della circonferenza, si trova in rapporto immediato con qualsiasi punto dato della circonferenza.

Il mandala che significa cerchio o ruota, ha un centro che è il punto, quel punto che fa da tramite tra il manifesto e l'immanifesto, da esso emanano quei cerchi successivi che allargatesi indicano i livelli vari dell'Universo.

Al di fuori dei cerchi stanno le forze incomposte e convulse del caos, che tentano di entrare dalle quattro porte ma che sono tenute fuori di solito da una cintura di fuoco, che rappresenta la conoscenza e la luce. Il caos per poter entrare nel cerchio, deve prima accertarne l'ordine energetico e spirituale, trasformarsi, altrimenti esso non può assolutamente entrarvi. Il fuoco delle spade dei saggi che sono alle porte, rappresenta il fuoco della discriminazione, il fuoco che diviene luce, che illumina e dà appunto la possibilità di vedere, di scorgere e perciò di distinguere.

L'esempio più evidente di cerchio nel mondo visibile è il Sole, il corpo delle stelle, le quali descrivono ogni notte in cielo archi di cerchio. Si possono osservare cerchi sulla terra, quando cadono gocce di pioggia su uno stagno. L'orizzonte assume la forma di un immenso cerchio.

Una delle proprietà fondamentali dei cerchi è che essi possono essere grandi o piccoli, ma sono sempre in scala, in quanto rapporti, così come il rapporto della circonferenza col diametro, che è uguale per tutti i cerchi. Altra proprietà fondamentale del cerchio è che si può determinare l'intera circonferenza, a partire da un qualsiasi piccolo arco.

Nel cerchio sono possibili n. croci, formate da tutti i possibili diametri, tutte simmetriche e tutti con bracci sempre uguali.

L'ortogonalità della croce, è stata considerata da tutte le tradizioni come un fatto di incredibile importanza, bellezza e perfezione. Ortogonale è uguale a diritto, corretto.

La perpendicolarità è l'elemento che consente di determinare qualsiasi rapporto, tra le forze agenti nel Cosmo.

La croce elemento caratterizzato da quattro angoli retti, o da quattro “regole” uguali, perfettamente simmetriche, è il grande “regolatore” ed ordinatore dell'Universo.

Platone pose la croce all'origine della manifestazione. Posta in rotazione, svolge i quattro elementi formatori, in una serie ordinata di combinazioni che danno origine al Cosmo.

Dalla croce costruita in una circonferenza con bracci della medesima lunghezza, possiamo costruire un quadrato, che ha per lati la lunghezza della metà del braccio degli assi della croce. Dall'unione di sei quadrati si ottiene l'esaedro o cubo, figura geometrica associata all'elemento Terra.

La Croce assiale ha quattro assi nel sistema esagonale; tre assi sul piano orizzontale ed uno verticale, l'asse del tempo immaginario, perpendicolare al piano degli altri tre. Oltre a dare origine ad angoli retti si determinano angoli di 60 gradi, da cui si costruiscono figure triangolari.

Angolo dal latino equivale a "stretto" dal greco vuol dire "piegato o curvo". L'angolo retto all'asse verticale della croce, definisce ciò che è normale rispetto a un riferimento. I concetti di retto, rettitudine, ed anche di diritto, sono semiologicamente relativi ad una ortogonalità, rispetto ad un piano o una retta di riferimento.

Il triangolo è il principio e fondamento di ogni processo creativo, la Volontà manifestante. Due triangoli incrociati, individuano i vertici dell'esagono regolare, l'unione di spirito-materia, dall'esagono sono costruibili il dodecagono, l'ottagono e il cubo.

I triangoli "formatori" l'isoscele e il rettangolo, componendosi fra loro, danno luogo a tutti i possibili poligoni e poliedri regolari. E' proprio il triangolo che attraverso opportune combinazioni e accrescimenti, determina la formazione dei cinque poliedri via più complessi.

Un poligono regolare ha lati ed angoli uguali, ha la possibilità di essere inscritto e circoscritto in una circonferenza. Nello spazio tridimensionale i poligoni si trasformano in poliedri, formati da poligoni uguali, iscrivibili e circoscrivibili in una sfera.

Gli elementi acqua, terra, aria, fuoco ed etere associati ai cinque poligoni regolari, partecipano alla natura di tutte le cose, perciò anche di quelle umane. Ogni elemento possiede in sé la natura di tutti gli altri, per cui negli altri può modificarsi secondo una raffinata possibilità trasmutante.

Il Fuoco del tetraedro rappresenta l'essenza e il generatore degli altri.

La Terra dell'esaedro è evidente dalla stabilità nelle direzioni della croce.

L'Acqua dell'icosaedro è data dal fatto che è meno stabile, più portata a precipitare verso il basso.

L'Aria dell'ottaedro è composta da due poliedri identici, con assi di simmetria simili a quelli della terra, ma con vertici contrapposti.

L'Etere del dodecaedro nasce dall'aurea proporzione, dai numeri irrazionali; è la quintessenza, testimoniata dai dodici pentagoni che ne contraddistinguono la superficie, sono necessari 360 triangoli elementari. Il dodecaedro involupa l'intero universo, lo contrae e lo riporta alla sintesi, al Punto.

Il quinto principio manasico, la mente, si manifesta in cinque modi, è trasmutato in saggezza dopo la sua quintuplica manifestazione; qui è nascosta la conoscenza dell'alchimia divina fondata sui cinque elementi, consistente nel trasformarli nell'elemento primordiale, attraverso il mezzo di uno stadio intermedio uguale alle trasmutazioni di elementi.

La sfericità dell'Universo viene ordinata secondo una croce esadirezionale, posta in veloce movimento rotatorio.

E' interessante notare che se immaginiamo una rotazione di tal genere, otteniamo una forma geometrica simile a quelle che troviamo nelle galassie spiraloidei.

LA SPIRALE

La spirale ha la proprietà di spiegare le progressioni spazio-temporali che investono il divenire cosmico; individua il moto di espansione delle galassie, la progressione attraverso la quale collassano le stelle; l'uscita dall'orbita di un pianeta; i percorsi labirintici; le forme dei canali uditivi; i rapporti armonici fra le note della scala pitagorica; le forme delle conchiglie, delle lumache, dei primi esseri acquatico-terrestri.

La spirale che si sviluppa dal centro della croce, da due bracci con direzioni opposte, senza mai intersecarsi, con rotazione orario e antiorario.

La rotazione antioraria è un andare incontro al sole nascente. Alchemicamente ed energeticamente è un gesto di soluzione e dissolvimento, mentre la rotazione orario è di coagulazione.

Per il potere dell'armonia, l'essere umano è attratto da due opposte direzioni o rotazioni: verso l'infinito o verso la manifestazione, verso un moto rotatorio centrifugo o centripeto.

Fantappié, grande matematico italiano del 1900, arrivò a scoprire che possono esistere sia soluzioni rappresentative di onde "divergenti" che soluzioni rappresentative di onde "convergenti" cioè che vanno verso la sorgente. Mentre i fenomeni "entropici" sono rappresentati dalle soluzioni dei cosiddetti potenziali ritardati, quelli "sintropici" sono rappresentati dalle soluzioni dei potenziali anticipati, cioè sono costituiti dalle onde convergenti.

Il moto spiraloide permette di saltare di livello, seguendo progressioni di tipo centrifugo o centripeto. L'energia centripeta (della mente astratta) è la tendenza sintetica, l'energia centrifuga è la tendenza analitica (della mente concreta). Tendenza verso l'unità la prima, tendenza verso la molteplicità manifesta la seconda. Con la loro reciproca determinazione, si produce quella superiore sintesi di unità e molteplicità, per cui l'uno è nel tutto e tutto è nell'uno.

Pertanto lo spazio è la base di tutto ciò che è costante, mentre il tempo è la base di tutto ciò che è variabile, lineare, nella direzione centrifuga, ciclico nell'aspetto sintetico. Quanto più ci avviciniamo al punto centrale del cerchio, tanto il tempo assume importanza nella ciclicità.

I moti ondulatori dell'Universo devono avere una "simmetria" rispetto ai due versi del tempo, cioè un fenomeno duale o complementare rispetto a quello entropico, nel quale il tempo scorre al contrario.

Mentre il fenomeno entropico va verso la stabilità e la stasi, quello sintropico procede verso una sempre maggiore differenziazione e soprattutto verso un fine, cioè obbedisce oltre che al principio di causalità a quello di finalità.

Naturalmente tale sintropicità si integra con una serie di sintropie, le une intersecandosi nelle altre.

Nella teoria dei frattali, le particelle che li costituiscono nella loro simmetria, consentono la descrizione e l'integrazione.

In questa direzione la teoria dei frattali ha consentito di scoprire come la "distanza" dell'osservatore dalla parte osservata, influenzi la parte osservata, e come, nei campi delle micro - particelle, sia possibile istituire un sistema di simmetrie in grado di compensare le influenze dell'osservatore.

Tutti i fenomeni dell'Universo sono costituiti da onde di probabilità. Le possibili esistenze di uno stesso corpuscolo possono trovarsi indifferentemente in una dimensione o in un'altra, sia contemporaneamente che separatamente.

L'ortogonalità della croce costruita in una circonferenza, dove s'incrociano l'asse della manifestazione e quella della trascendenza o della Volontà, è il fondamento della luce. Come nei movimenti di un'onda luminosa la componente elettrica si muove in un'onda seno su un asse, nello stesso tempo la componente magnetica si muove di 90 gradi, rispetto a questa, anch'essa in forma di onda seno. Simultaneamente l'intero modello sta ruotando di 90 gradi.

La circonferenza è un'ellisse con fuochi coincidenti, dunque bipolarismo uguale a produzione di forme.

L'incontro di due cerchi comporta l'esistenza di due fuochi, indispensabili per la tracciatura dell'arco di circonferenza. Un solo fuoco cioè il cerchio perfetto, è una condizione praticamente irrealizzabile in natura.

E' interessante notare che l'ellisse può essere individuata dalla contrapposizione di due spirali.

Dal centro della galassia parte una serie di spirali e tale schema si ripete, secondo tutte le possibili varianti, in una gran quantità di ammassi cosmici. Il piano galattico dove ruotano le stelle, è anch'esso ellissoide lungo alcune migliaia di anni luce.

Le stelle che sfuggono da tale ellissoide sono generalmente contraddistinte da un percorso spiraloide, ortogonale al piano galattico.

Troviamo l'ellisse nella mandorla che racchiude la Vergine, il Cristo o alcuni Santi, nel terzo occhio dell'illuminato, sotto forma d'uovo o ellissoide cosmico, presiede alla nascita degli Dei destinati a modificare l'ordine cosmico.

Le coniche sono delle curve che si ottengono sezionando con un piano le superfici di un cono a due falde, che hanno il vertice in comune, in modo che i loro assi siano uno il prolungamento dell'altro.

A seconda della posizione del piano rispetto ai due coni si può ottenere: una circonferenza, una ellisse, una parabola, una iperbole.

Più sopra abbiamo studiato gli angoli e il loro significato, le coniche sono determinate dai vari tipi di angoli.

La parabola è ottenuta da un cono con l'angolo al vertice retto; l'ellisse da un cono con l'angolo al vertice acuto; l'iperbole da un cono con l'angolo al vertice ottuso.

Si ottiene:

- Una circonferenza se il piano è perpendicolare all'asse di rotazione dei coni;
- Una parabola se il piano è parallelo a una generatrice dei coni; (*paradòle* le tue parabole, dello stesso significato etimologico di "similitudine").
- Una iperbole se il piano è parallelo all'asse di rotazione dei coni, indica una proprietà, in eccesso della curva rispetto alle altre coniche; (iperbole uguale *gettare oltre*).
- Una ellisse se il piano forma con l'asse di rotazione dei coni un angolo maggiore dell'apertura dei coni stessi, (ellisse = *omettere*).

I cieli compaiono geometrizzati e gerarchizzati in funzione delle potenze che presiedono ai loro moti, armonie delle sfere o ellissi.

Dallo spostamento della croce esadirezionale e dagli angoli che ne derivano al vertice o centro, in relazione alle coordinate perpendicolari degli assi, si possono tracciare le coniche sopra descritte.

La perpendicolarità, indispensabile all'uomo per studiare anche parzialmente il funzionamento dell'Universo, è l'elemento che consente di determinare qualsiasi rapporto tra le forze agenti nel Cosmo.

Il numero dieci romano (X) simbolo di Cristo, è rappresentato da una croce traversa, come tale aspetto sia collegato al tetraktys o decade pitagorica, fondata sui quattro livelli crescenti di numeri che, partendo dalle unità, formano appunto la decade. Nello ierogramma Cristico compaiono sia la croce ordinatrice della manifestazione, come il simbolo della decade, origine di tutte le forme e i numeri del Cosmo.

Gli assi perpendicolari al piano dell'orbita di rotazione attorno a un punto ideale o Fuoco, determina il cono di luce, centro focale o punto più forte. Il cono di luce è orientato verso due direzioni: nell'infinitamente piccolo il Passato, la visione microscopica, frammentaria (il moto centrifugo della spirale) e verso l'infinitamente grande il Futuro, la visione telescopica, o sintetica (il moto centripeto). Queste due visioni vanno realizzate dal punto medio o piano dell'orbita, che è l'essenza del proprio essere, il Presente, il Centro e include intuitivamente le due distanze simili.

E' da considerare anche che metafisicamente i vertici del cono che si uniscono nel centro assommano la massima "concentrazione" possibile dell'energia.

Dobbiamo tener presente che la memoria in senso arcaico, è facoltà di contemplare contemporaneamente presente, passato e futuro, è ad ogni effetto virtù profetica. Semiologicamente ha un forte collegamento con la musica.

Le forme di alcune coniche si rifanno alla clessidra che serviva anticamente per misurare il tempo.

La misura deriva da mensura, commensura, collegata alla mente che a sua volta deriva da "metior e metis" che ha il senso di saggezza.

Secondo S. Agostino la "misura" è ciò che dona a tutte le cose la loro forma. Se misurare vuol dire in qualche maniera conoscere, la conoscenza e la "misura" sono possibili solo per identità, cioè si conosce solo ciò che si è, solo attraverso l'Amore. Misurare equivale innanzitutto a stabilire rapporti e proporzioni, fra le forze e le dimensioni esterne o interne a noi. Sviluppare una metodologia di misura avente un carattere più intuitivo.

Abbiamo visto che la memoria ha la stessa origine semantica di mente, musica ... è facoltà di contemplare, contemporaneamente presente, passato e futuro.

Il cronotopo definisce la consustanzialità dello spazio e del tempo, crea un'equipollenza fra spazio e tempo; è una rappresentazione della realtà su quattro assi.

Se l'asse verticale è la discesa dello spirito, l'asse orizzontale della Croce è l'asse della manifestazione, dell'attualizzazione dell'essere nelle sue varie e possibili forme. Ne consegue che la sovrapposizione di più assi orizzontali, rappresenta l'infinita possibilità di manifestazioni che possono avere un andamento diversissimo.

Abbiamo visto che le coniche nascono dall'intersezione di un cono. Il cono è il solido ottenuto dalla rotazione completa di un triangolo rettangolo intorno ad uno dei suoi cateti, da una parte del piano. Un piano si può individuare nello spazio da punti o da rette non allineati.

Se immaginiamo di gettare un sasso in uno stagno, nell'istante in cui il sasso cade nell'acqua, può essere scelto fra un numero infinito d'istanti possibili, ogni piano in cui l'onda si espande può modificarsi in funzione di una quantità pressoché infinita di eventi. Si vedrà che le possibili forme che acquisiranno le onde sullo stagno, sono indeterminabili. Nella fisica moderna i formatori di tale sistema risultano essere gli assi della Croce esadirezionale, la loro estensione rispetto al primo politopo (unione di poliedri) elementare, oppure il cronotopo.

Se l'uomo avesse realmente la possibilità di raggiungere il centro di tale croce-merletto, vedrebbe forse svilupparsi tutte le sue modalità e possibilità di manifestazione, riunite in una sola universale e incredibile volontà.

Un particolare studio delle geometrie, pone le teorie matematiche di fronte ad interessanti dilemmi sulla definizione dell'infinito, quello dei cosiddetti "spazi frattali".

Moldebrot nella sua interpretazione frattale dell'Universo, afferma di accettare un universo, dove strutture di piccole dimensioni, distribuite in modo disomogeneo, si ripetono in grandi dimensioni con omogeneità.

Se ad esempio entriamo nei dettagli della frastagliatura delle coste, il perimetro della costa si allunga indefinitamente man mano che entriamo nei particolari. Il perimetro della figura ad esempio di un fiocco di neve, tende a diventare infinito, mentre la sua area resta finita. Con tale ricerca è possibile definire spazi apparentemente caotici, che se visti nel dettaglio assumono un ordine ed una rispettività, che esistono inoltre degli spazi apparentemente ordinati, se esaminati nel dettaglio appaiono invece completamente caotici. Ma tali sistemi apparentemente disordinati hanno tutti, secondo fisici, un contesto più vicino alla metafisica che alla fisica, un ordine assai più sofisticato e complesso non sempre accessibile razionalmente.

LA SFERA

Il cerchio si relaziona con il Cielo o con il Sole, secondo il simbolismo alchemico.

Il cerchio che ruota intorno al proprio diametro forma la sfera celeste. La sfera luogo geometrico di indefiniti cerchi ruotanti, intorno a qualsiasi asse passante per il centro, individua i livelli planetari, le aree celesti. Oppure la sfera si ottiene dalla rotazione della Croce esadirezionale costruita dentro il cerchio.

La sfera con la parte convessa verso l'alto è una cupola, una campana, è la superficie della calotta cranica, è l'abside basilicale. Con la parte concava verso l'alto è la coppa graalica, è il vaso, è la fontana, è la barca degli Dei, il contenitore. All'interno del Cerchio nei cicli Nordici è posto il Santo Graal, come il mozzo al centro della ruota.

Reimann inventò l'idea dello spazio sferico, ossia a curvatura positiva costante. Questo significa che vari cerchi concentrici su una sfera, crescono fino a raggiungere una lunghezza massima, dopodiché ricominciano a diminuire fino a contrarsi a un punto, agli antipodi. Lo spazio a curvatura positiva può avere un'estensione finita e non possedere tuttavia alcun bordo o confine. Ogni parte dello spazio è esattamente simile a ogni altra parte, per quanto concerne forme e misure.

Ogni cerchio su una sfera ha in effetti una circonferenza minore rispetto al cerchio dello stesso raggio sul piano. Il raggio di una sfera significa sempre la distanza minima fra due punti, misurata lungo un cerchio massimo. In uno spazio a curvatura positiva, cerchi di luce in un esperimento mentale, si comporterebbero allo stesso modo. Essi diventerebbero inizialmente sempre più lunghi, infine raggiungerebbero una circonferenza massima, in corrispondenza del guscio esterno della nostra parte di universo, dopodiché comincerebbero a diventare più piccoli, per contrarsi infine a un punto, all'estremo opposto dell'Universo, il punto dell'universo più lontano da noi. Una volta giunti là verremmo a trovarci al punto di partenza.

La sfera è infinita nelle direzioni, finita nello spazio!

Quindi sia nella sfera, che nell'ipersfera, partendo da un punto qualsiasi, da una qualsiasi direzione e continuando a muoversi in linea retta, si torna infine al punto di partenza. Inoltre la distanza totale percorsa, sarà la stessa quali che siano il punto di partenza e la direzione. Ogni punto è un punto al centro!

Nella Divina Commedia Dante, descrive l'universo come formato da due parti, due sfere. Da una parte c'è una sfera circondata da sfere mobili sempre più grandi. Quando Dante, accompagnato dalla Guida, raggiunge l'estremo della serie di sfere esterne, si trova guardando da lassù verso l'esterno a guardare l'interno dell'altra sfera.

Chiamiamo retroverso quella parte dell'intero universo, che noi osserviamo guardando verso l'esterno o come dire guardando nel passato. Di conseguenza, guardando sfere di galassie sempre più lontane, nel tempo come nello spazio, vediamo dapprima sfere via via maggiori, ma se continuiamo a inoltrarci nel passato, le sfere devono infine ricominciare a contrarsi.

Possiamo perciò rappresentarci l'intero universo retroverso in due metà: la prima in cui le sfere concentriche diventano sempre più grandi e la seconda in cui si contrappongono. In altri termini, la grandezza dell'ipersfera (insieme di sfere) aumenta al passare del tempo e decresce fino a zero se si inverte il tempo: il punto o centro del cerchio.

Lo spazio con curvatura negativa risulta essere universo aperto, che si estende indefinitamente in avanti nel tempo. Una superficie a curvatura negativa, lo è quanto la circonferenza è maggiore di quella dello stesso raggio su un piano, quanto maggiore è il rapporto fra la circonferenza e il raggio, tanto più negativa è la curvatura della superficie .

Un esempio di superficie con curvatura negativa è la sfera rovesciata come un guanto, detta "pseudosfera" la quale assomiglia a una tromba allungata o alla cornucopia, il vaso dell'abbondanza.

Immaginando la rotazione retroversa della sfera, otteniamo la forma geometrica della spirale che con la rotazione antioraria riporta tutto verso il centro, nella rotazione oraria si va verso la periferia.

Tale movimento, dice Platone, crea l'immagine dell'eternità perché il movimento nello spazio è rigidamente connesso all'idea del tempo che, a tutti gli effetti, è semplicemente una "proiezione divina" origine di ciò che è manifesto.

La lunghezza del viaggio circolare determina anche la curvatura: quanto più lungo sarà il viaggio tanto minore sarà la curvatura e tanto più il moto sarà rettilineo e meno curvilineo, spostamento verso la periferia del cerchio, verso il tempo rettilineo. Mentre tanto più ci avviciniamo al punto o centro del cerchio, quanto più il tempo assume importanza per la sua ciclicità.

"Ciclo" in greco significa cerchio. Ogni fenomeno ciclico avviene per l'oscillazione fra due polarità, secondo leggi periodiche. Una legge ciclica può essere inserita in una rappresentazione circolare, parabolica, ellittica. Infatti il ciclo si ripete ogni 360 gradi e le due polarità sono i fuochi delle coniche. Un angolo giro di 360 gradi è costituito da tutti i punti del piano. L'angolo nullo è costituito da tutti e dai soli punti delle due polarità coincidenti nel cronotopo il punto di centro, ovvero il Presente.

La caratteristica dei fuochi, è che un suono o un raggio di luce prodotto in un fuoco, viene riflesso nell'altro fuoco, anche se con la rotazione il raggio cambia direzione, i fuochi sono coincidenti.

I campi magnetici, il vento solare, eventi che attraversano gli spazi interstellari, compiono meravigliosi disegni ellittici, spiraloidali e si avvalgono di analoghe leggi armoniche, dove tutto muore e rinasce, con ritmi aldilà delle nostre capacità di percezione ordinaria.

Le orbite del sole e dei pianeti sono ellittiche, armonia delle ellissi, ogni ellissoide rispetta determinate leggi proprio perché inscritto o derivato da perfette sfere.

Esiste una proporzione continua, fra gli angoli delle eclittiche e le distanze medio tra afelio e perielio di ogni pianeta del sistema solare.

Ricordiamo le proporzioni armoniche fra i periodi di rotazione di alcuni pianeti, proporzionali a quelli di rivoluzione di altri.

Tali armonici esistono inoltre in numerosissimi altri rapporti fra i numeri astronomici del sistema solare.

L'osservazione delle geometrie del respiro, sviluppato in senso cosmico, porta a contemplare forme bellissime, relazionabili con le orbite planetarie o con i moti celesti.

Le fasi della respirazione realizzano un ciclo, che si ripete costantemente con la stessa "forma".

Questa forma rappresentata graficamente può assumere, nel piano cartesiano, l'aspetto di un'ellisse, con fasi di inspirazione ed espirazione proporzionali alla lunghezza degli assi.

Il respiro ha un andamento che prevede due pause naturali o due silenzi: uno si trova alla fine dell'aspirazione, ed uno alla fine della espirazione. Tale andamento prevede come rappresentazione grafica una ellissoide.

La legge ciclica del respiro ha una sua omologia nelle variazioni stagionali, in funzione dell'eclittica. Il ciclo giorno-notte (le due polarità o due fuochi) oscilla fra due punti di massima tensione energetica fra i due solstizi, mentre negli equinozi si ha una situazione di simmetria, rispetto all'asse dei tempi.

Nei solstizi, quando il Sole ha raggiunto il suo minimo di irraggiamento si trova nella situazione di massima debolezza, nel contempo carico al massimo per invertire la marcia (il cambio di rotazione della spirale) ed iniziare a rinascere, in una nuova fase ascendente. Così pure nel solstizio d'estate, avendo raggiunto il massimo d'irraggiamento è nel contempo nella situazione di minima carica, quindi abilitato ad una nuova fase discendente.

All'interno di un ciclo stagionale si svolge quello mensile, inteso come passaggio del Sole, nei vari segni.

Il ciclo zodiacale può quindi essere inteso come armonico rispetto a quello annuale, con frequenza dodici volte maggiore.

Nella rappresentazioni zodiacali circolari, la sfera celeste si specchia con i suoi modi sul piano orizzontale. In tal piano, la partizione inizia dalla divisione ortogonale in quattro settori, si completa con la triplicazione di ogni settore in segni e case; la croce esadirezionale che abbiamo studiato sopra.

Una ulteriore suddivisione del ciclo zodiacale in 36 decani, ha un particolare rapporto con il ciclo annuale.

La sezione aurea di un raggio di un cerchio, è rappresentata dal lato di quel triangolo il cui angolo al vertice è di 36 gradi. Se dividiamo la circonferenza in dieci parti uguali, il lato del decagono regolare inscritto è la parte aurea del raggio. Ma $360/36 = 10$ gradi che sono appunto quelli sottesi da un decano.

RITMI

Nella geometria della croce dei sigilli di Salomone, della stella Pentalfa, del labirinto, (il senso di questo ultimo è quello d' intraprendere un viaggio che conduce al centro di se stessi) sono tutte inseribili nella circonferenza, se animata dal tempo possono essere sviluppate in ritmi sinusoidali, così come per il respiro e la sinusoide dell'onda di luce e del suono.

La sinusoide del respiro con i due punti di derivata nulla, significa che la forza, contenuta nell'aspirazione, la ritroviamo intatta, ma cambiata di segno, nell'espiazione.

E' così che la notte diventa giorno ed il giorno diventa notte. Tale formidabile cambiamento avviene in un solo particolare intervallo di tempo, dove il giorno è notte e la notte è giorno. In tale intervallo c'è un punto di equilibrio, a-spaziale e a-temporale, o meglio uno spazio-tempo indeterminato come quelli che contraddistinguono l'alba e il crepuscolo, c'è un punto di difficile individuazione dove non esiste il divenire. L'unico attimo di quiete. Momento in cui il negativo passa al positivo e per far ciò deve morire, ogni volta a se stesso.

Tale stato è vuoto, qui si dice che è possibile il cambio di dimensione. Così come nel battito cardiaco, il sangue entra vecchio nel Cuore, così come il Vecchio Sole entra nel nuovo anno o nel nuovo giorno, il sangue che è energia ne esce rinnovato dall'accumulo d'ossigeno reperito nei polmoni.

Particolari numeri possono ottenersi dai ritmi cardiaci molto lenti, dove i battiti del cuore possono entrare volontariamente in sintonia con i ritmi solari.

Il coordinamento dei battiti con il ciclo respiratorio è utilizzato per accordare i cicli biologici umani ai cicli universali.

Tutto ciò che è ciclico, binomiale e alternativo, diventa ritmo se segue le leggi dell'armonia e delle proporzioni continue.

Ritmo -rito- ordine-arte hanno una comune un' antichissima radice indoeuropea: ARE.

Ritmo cioè divisione proporzionale periodica del tempo, così come nello spazio, tale operazione è realizzata dalle simmetrie. Qualsiasi espressione ritmica, tratta di differenti stati di vibrazione armonica della materia, attivazioni cicliche di stati energetici. Pause di silenzio, successioni di stati qualitativi e quantitativi, aventi rapporti armonici con i precedenti e con i successivi.

Ne deriva che una variazione di stato è una variazione di ritmo. Ecco perché un cuore che cambia ritmo produce anche un cambio di stato emozionale o viceversa.

LA CARDIOIDE

La cardioide figura che trae origine da un insieme di circonferenze di raggio crescente, ricavate da una circonferenza di partenza divisa in più parti. Ovvero come curva involuppo di circonferenze ricavate da una circonferenza base, aventi il centro lungo la circonferenza base e raggio pari alla distanza del centro da un punto fisso sulla circonferenza base, detto punto cuspidale della cardioide.

Il punto cuspidale determina la rotazione oraria e antioraria, centrifuga e centripeta di espansione tramite circonferenze sempre crescenti, ma anche di centralità nella cuspidale, che riporta in Sé tutto quanto è al di fuori di sé. Ma la cuspidale è un punto che è dentro tutti i nuclei o centri e anche al di sopra di essi.

Quando l'energia di un essere umano che cerca di incarnarsi, scende dal piano del Proposito intenso, il piano mentale nel veicolo fisico, sul sottopiano gassoso o quinto, la scienza dovrebbe volgere l'attenzione alle essenze volatili del corpo, particolarmente al centro del cuore e al suo rapporto con questi elementi gassosi. Si troverà che il cuore non è soltanto una macchina che fa circolare i fluidi vitali, ma anche il generatore di un certo tipo di essenza intelligente, che è il fattore positivo nella vita della cellula.

Il cuore ha un centro da dove pulsa la vita, ha un aspetto concavo che si contrae verso il centro, ed un altro orientamento verso l'esterno. Questo bipolarismo gli dà ritmo.

Il sangue trasformandosi nei vari livelli, così come circola nel fisico collegandolo nei livelli superiori, collega le forme di quel piano, secondo il progetto e il mezzo collegante: è l'onda vibratoria del suono.

IL SUONO E LA LUCE

E' interessante rilevare che nella geometria delle piccole distanze e limitatamente ai fenomeni recepibili dai sensi, acustica e ottica precedono con leggi simili. Il suono si trasmette tramite onde elastiche rappresentabili con le leggi dei moti sinusoidali; tale trasmissione risponde in modo perfetto alle leggi dell'ottica.

Quando parliamo di suono, ciò che ascoltiamo è una vibrazione, il suono è un fenomeno dovuto a una variazione d'energia nello spazio e nel tempo, così come per i fenomeni ottici o luminosi.

Il suono si riflette in base al raggio di curvatura della superficie riflettente, quindi dell'angolo di incidenza tra detta superficie e la direzione di propagazione. Si creano in tal modo due fuochi, nei quali il suono può essere particolarmente esaltato o distorto, con quelle che in acustica, si chiamano risonanze, battimenti o deformazioni d'onda per sovrapposizioni d'armoniche di vario ordine.

Se ricordiamo quanto detto precedentemente per i coni di luce, precisamente riguardo le ellissi, scopriamo che la propagazione dei suoni si pone in una precisa relazione, con la propagazione di qualsiasi evento vibratorio nell'universo.

In natura la scala naturale dei suoni e quindi delle forme, ha intervalli infinitesimi o determinati intervalli che si coagulano con maggiore facilità, particolari eventi connessi alla struttura stessa della materia. Le leggi di propagazione ed evoluzione di tali eventi, saranno comunque sempre di tipo spiraloide. All'interno di una ciclicità caratteristica di tali leggi, sarà sempre possibile contemplare la periodicità e la ritmica degli eventi sensibili.

I doni più sottili della natura, i molti dei segreti più sacri della natura, non raggiungono la coscienza attraverso l'orecchio o il senso dell'udito esterno, che provoca tensione al sistema nervoso. Il senso dell'udito più sottile si acquisisce quietamente, senza sforzo cosciente, esaltando ciò che l'uomo comune chiama "nulla".

La scala musicale adattata dell'occultista consiste di un'infinita varietà di note e di suoni, in verità di ogni nota o suono che possono essere emessi da qualsiasi essere o cosa creati.

Il Grande Inno della Natura, la Vita, non potrà mai essere interpretato correttamente se saranno omessi anche dei singoli toni o suoni, considerati normalmente aspri o dissonanti, dolci e melodiosi all'orecchio umano, poiché sono indispensabili entrambi i poli del suono.

Esistono sette toni completi ed innumerevoli possibili toni minori di suono, tra qualsiasi paio di note. E' più tramite la sensibilità alla vibrazione dell'idea o della forza, anziché con il senso dell'udito, che i toni suddetti vengono interpretati l'un l'altro. Il risonare corretto dei toni di un mantram o Appello di Loggia, riveste grande importanza.

Quando la vibrazione eterica che ha prodotto un suono, viene elevata a quella della luce può essere manifestata tramite l'energia elettrica. Vi sono vibrazioni intermedie in parte suono e in parte luce, per udirli con il senso psichico dell'udito.

L'intera specie umana è interconnessa da una rete di onde luminose e sonore, in quanto i pensieri e le parole di ogni persona influiscono sulla mente e sui centri psichici degli altri, con una straordinaria forza e attività. Ma solo l'occultista preparato può dirigere coscientemente i messaggi generati da queste onde ovunque lo desideri, poiché egli soltanto ha risvegliato i centri una volta atrofizzati, del cervello e del corpo, necessari al compimento di una simile operazione.

L'energia creativa del Suono, trasportata dalla Luce, viene conservata, condensata e immagazzinata in un punto infinitesimale e depositata negli spazi. Questi spazi hanno la natura di vortici e permettono l'ingresso negli stati interiori della vita, o l'uscita degli stessi, corrispondono agli imbuti.

Tutta l'energia, la forza e la materia erompe dal Pralaya sotto l'azione di Fohat o l'energia celata del suono, le energie composite e dormienti vengono ridestate all'azione del Verbo, in sequenza ha luogo la separazione tra le diverse forme di energia. La Luce trasporta la parola o Suono creativo che produce il fremito, poiché

la Luce Spirituale è il potere rivelatore del Suono: i due sono indissolubilmente uniti, essi sono l'Androgino universale.

Quando la Luce, impregnata dal Suono, erompe dal Pralaya o Tenebre, l'Immanifesto, incontra il potere di resistenza immagazzinato nelle Tenebre.

Nel grande sforzo per vincere quella resistenza viene prodotta l'energia dell'Inerzia che dovrà essere combattuta e vinta, prima che possa essere completamente stabilito il movimento di massa e che la Luce e il Suono siano lasciati liberi di continuare la loro funzione creativa.

Geometria ed evoluzione: dal quadrato alla spirale

Dall'Uno Spirito madre (una bolla con il punto nel centro) sul piano più alto è il triangolo spirituale, sul piano più basso il quattro della natura differenziata che si struttura o in sette ordini, contenuti in 12 grandi ordini.

Dal sette (l'esagono e il suo centro) la polarità di due triangoli, formata da sei punte è la stella della vita o del rapporto, perché è formata da triangoli che strutturano un organismo. L'esogramma è la sintesi delle forze evolutive e delle forze involutive attraverso i due ternari. Il sette è il cuore del 12, la somma dei vertici è costante e vale 12.

I poteri della natura sono sintetizzati nel cerchio con dentro la stella a sei punte simbolo del macrocosmo. Se nel sette- dodici -sei è inclusa la natura totalità, bisogna pensare per inclusione e non per esclusione.

Il quattro è il simbolo della natura è costituisce la piramide. La piramide o centro clessidra è un quadrato, il tetracordo o piramide (raffigurazione del quattro) indica le crisi, i conflitti, attraverso il quale si trasforma il carattere. Il passaggio del diaframma e l'entrata nel triangolo superiore, si struttura con la biscazione del quadrato e la formazione di due triangoli che si pongono in contatto.

Il quadrato ha subito una rotazione o conversione, ed è diventato un rombo ove all'interno circola energia triangolare.

Il ternario è costituito da un principio primo, dal quale derivano due termini opposti o complementari. I due triangoli inversi, considerati come aventi la stessa base l'insieme dei due ternari, costituisce un quaternario. I due complementari possono trovarsi in opposizione orizzontale o in opposizione verticale. La risultante dell'opposizione è intermedia, rappresenta la croce.

Quando la materia si trasforma in struttura triangolare ricomincia a inserirsi nel cerchio della vita. Il triangolo è la ricomposizione delle parti, dopo il lungo processo evolutivo che caratterizza l'esperienza e che riunisce le energie del padre, della madre e del figlio o coscienza. Rappresenta la coscienza dell'unità.

Tutti i triangoli derivano da due triangoli rettangoli, unione del principio maschile e femminile, insieme formano un triangolo equilatero che è il simbolo del fuoco che trasforma la sostanza materiale.

Dal rombo si ottengono quattro triangoli rettangoli congruenti (due triangoli equilateri) c'è in nuce nelle figure, come stabilire giusti rapporti.

La diagonale del quadrato è ciò che unisce la polarità, trasformando la sostanza del quadrato in triangoli. La forma romboide è il simbolo greco della decade o delta, il riflesso dei piani superiori. L'evoluzione assume la forma di rombo, ossia lo sviluppo dell'onda di vita crescente e decrescente. Il rombo in natura è una di quelle preferite per plasmare la materia organica.

“La struttura terrestre è come una piramide .. Innalzata da ogni punto un rombo, ed ecco un insieme di conquiste degli strati superiori che sopravanza il moto della spirale.” (Comunità ver. 66)

Dalla figura romboidale si sviluppa il tetraedro, le cui facce partono dal vertice detto fuoco. Il punto d'incontro, anche il punto di partenza della sua forza triangolare (l'apice della piramide) che trasforma la base materia in triangolo, ed è complementare all'ottaedro (simbolo dell'elemento aria).

“La figura solida della piramide è l'elemento e la semenza del fuoco”.

(Timeo, Platone).

L'ottaedro è una doppia piramide che agisce nella dualità soggettiva, oggettiva. La piramide si estende lungo i quattro punti cardinali, diffonde la legge di evoluzione della materia. Fuoco nella piramide e nell'ottaedro (fuoco della mente), tutta la matrice dell'universo è strutturata sulla figura della piramide e dell'ottaedro.

L'otto rappresenta il moto eterno la spirale dei cicli, posto in senso verticale raffigura il moto della spirale cosmica, il principio Christy o buddhico. È il simbolo di tutti centri, poiché i centri sono nella forma di otto sovrapposti, gli uni agli altri.

Tutto va compreso polarmente, anche la spirale ha il suo moto polare: discendente radiale, ascendente ondulatorio, riguarda l'evoluzione e l'involutione.

Il moto della spirale è il moto della coscienza o campo magnetico, dalla risultante interazione di frequenza tra i due poli positivo spirito, negativo materia.

Il moto spirale è verso il basso esterno irradiante e verso l'alto interno coesivo.

L'energia dei centri o chakra nell'uomo, è analoga alla potenza dei pianeti del sistema solare, una spirale discendente ed ascendente congiunge i sette centri del sole, attraverso il quale le corrispondenti energie si trasmettono dall'uno all'altro pianeta, così come dall'uno all'altro centro vitale umano.

Il simbolo di tutti i centri è l'otto o infinito, che raffigura la spirale cosmica, poiché tutti centri si intrecciano seguendo la forma dell'otto sovrapposti. Il lavoro dei centri per gruppi triangolare, traccia la spirale, fondamento dell'evoluzione cosmica.

Osservando i vari tipi di spirale, si può costruire a partire da una circonferenza costruita su dodici punti, ottenendo la spirale eterna cosmica, basata sui numeri sei, quattro, dodici.

C'è la spirale basata sulla sezione aurea o spirale logaritmica, poiché il collegamento è assai stretto. E' la spirale dell'armonia che la natura ha scelto come proprio ornamento favorito. La spirale aurea è realizzata dalla stella del cinque o dell'amore ordinato.

La sezione aurea ha la matrice nel quadrato, una successione di quadrati contenuti in un rettangolo aureo, oppure nel pentagono, la figura creativa e armonica tramite l'unione.

La spirale logaritmica è detta dell'auto somiglianza, poiché crescendo non cambia forma.

La materia caotica, rigida del quadrato, va trasformata in ordine e armonia attraverso l'unione del maschile tre e del femminile due. Polarità della madre del figlio della mente- cuore, uniti nella potenza creativa dell'amore dell'uomo, la stella pentalfa il microcosmo. La perfezione col dominio sulle forze invisibili che dà l'armonia, il flusso del divenire.

La stella pentalfa, l'aspetto creativo, sintesi di mente cuore, dell'intelligenza luce, quel punto di luce che nel centro della sostanza caotica, attraverso il processo evolutivo, diventa brillante radioattivo, ed opera come redentore della materia. Sintesi dell'amore trasmesso dalla madre, con la cura, e che porta all'interno della sua vita il figlio, che diventa a sua volta creativo, cioè madre, per dare vita a un nuovo ciclo della spirale. Cristo l'unificatore dell'est e ovest, per attivare la spirale creativa.

La spirale aurea è connessa alla evoluzione ciclica interna alla sostanza primordiale, cioè al quadrato, una matrice originaria che si propaga come modello nel macro e nel microcosmo. La spirale rappresenta il punto di sutura fra due dimensioni: dall'uno verso il basso con moto centrifugo e dal basso verso l'alto con moto ascensionale.

E' il simbolo dell'evoluzione costruita dall'uomo creativo.